

3403

Piero Malvestiti
Presidente dell'Alta Autorità
della Comunità Europea
del Carbone e dell'Acciaio
C. E. C. A.

Luxembourg.

amt/ Courmayeur, 4 agosto 1962.

Caro Presidente,

scusa se Ti scrivo a macchina, per facilitarTi la lettura.

L'Ambasciatore Bombassei mi rimbalza qui, dal Lussemburgo, la Tua del 24 u. s.

Ti ringrazio della pronta ed affettuosa franchezza.

Sapevo delle antiche aspirazioni, alcune senza alcun dubbio legittime: tanto più che una proposta la feci io stesso, mi pare addirittura a De Nicola !

Ti riconfermo che, sino a qualche settimana fa, non avrei nemmeno lontanamente pensato a me stesso: soltanto le circostanze che Ti esposi me ne hanno indotto. E Ti riconfermo che, per qualche tempo, non avrei in ogni caso preoccupazioni: una certa "indennità di incompatibilità" (che è l'equivalente della proibizione di occuparmi di carbone e di acciaio) mi metterebbe al riparo dall'immediato bisogno. E - infine - il problema non è in sostanza nemmeno qui: non è ad un milanese par mio che possa mancare il modo di occuparsi. Per me si tratta soprattutto della scelta fra l'abbandono totale della vita politica, e la possibilità di dare ancora - questo credo possa essere ammesso da tutti - il contributo di una esperienza non comune, e, anzi, sotto certi aspetti, unica.

Permettimi quindi di confidare che, a tempo e luogo, la Tua saggezza saprà operare le scelte più oculate: vuol dire che la mia aspirazione - che spero non illegittima - sarà, da ora in poi, un po' più antica !

E dunque un rinnovato vivissimo ringraziamento per la Tua affettuosa risposta, e un fervido augurio dal

Tuo



Sua Eccellenza
l'on. prof. avv. ANTONIO SEGNI
Presidente della Repubblica
Quirinale
R O M A